

## TARES: CHEF IN RIVOLTA, MA LA SOLUZIONE ARRIVA DALLA FIPER

Scritto da com/sdb



(AGENPARL) - Roma, 08 gen - Nei giorni scorsi abbiamo appreso, anche grazie ad un articolo apparso sul Corriere della Sera, della “rivolta degli chef” per l’aumento della tassa sui rifiuti legata agli avanzi della ristorazione, la famigerata TARES, che ha raggiunto per alcuni Ristoranti la soglia degli 8.500\14.000 Euro con importi in molti casi raddoppiati o triplicati rispetto al 2013.

“I ristoratori non sanno - spiega Walter Righini Presidente della Fiper (Federazione Italiana dei Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili) - che gli avanzi di ristorazione sono stati annoverati quali sottoprodotti per la produzione di energia rinnovabile dal decreto DM 6 luglio 2012 - Tabella 1A . Quindi anziché smaltire un rifiuto, questi sottoprodotti potrebbero essere utilizzati nella produzione di biogas e produrre energia. Morale? I ristoranti potrebbero avere un ricavo dagli avanzi della ristorazione e non un costo!”

Nella vicina Svizzera, a Pontresina, un impianto di biogas vive e svolge una importante azione per tutta la comunità ritirando ed utilizzando gli scarti alimentari dei ristoranti, catering ed alberghi nei comuni di Pontresina e S. Moritz. Non stiamo parlando quindi di fantascienza, ma di una filiera già avviata su micro scala, che necessita di un’attenta selezione, gestione e organizzazione logistica di questo tipo di biomasse con conseguente riduzione dei costi per ristoratori e effetti positivi per l’ambiente e ritorni economici sul territorio.

Per poter avviare questa filiera anche in Italia, i gestori degli impianti a biogas attraverso Fiper , stanno sollecitando a più riprese il Ministero dell’Ambiente da circa 2 anni affinché realizzi il Decreto Attuativo relativo alla caratterizzazione dei sottoprodotti da impiegare a fini energetici.

I numeri parlano chiaro si tratta di una filiera di estremo interesse. Basti pensare a titolo di esempio, che in regione Lombardia gli avanzi della sola ristorazione pubblica (scuole, ospedali, case di riposo, enti pubblici dotati di mensa), secondo i dati pubblicati dal Politecnico di Milano nel progetto Bioregione, si aggirano intorno alle 20.000 ton/annue, corrispondenti a 1-2 milioni di m3 di biogas producibile in un anno, ovvero circa 5-10 milioni di kWh di energia primaria.”

“Immaginiamoci poi - conclude Righini - a livello nazionale, con l’indotto turistico del Bel Paese, quali benefici questa filiera potrebbe arrecare a livello economico ed ambientale, limitando tra l’altro l’occupazione delle aree agricole per le produzioni no food”.